

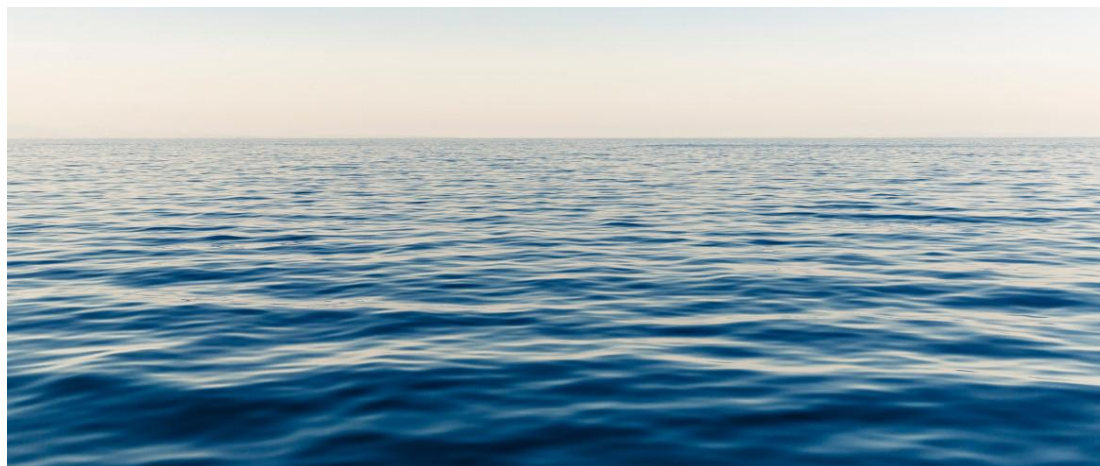
Acquacoltura in mare

Concessioni demaniali e autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di acquacoltura in mare

Acquacoltura in mare

D.P.R. 02/10/1968, n. 1639

“Regolamento per l'esecuzione della L. 14 luglio 1965, n. 963, concernente la disciplina della pesca marittima”.



Acquacoltura in mare

Articolo 1, comma 2, del D.P.R.
02/10/1968, n. 1639

- Sfera di applicazione -

“Nelle zone di mare ove sboccano fiumi e altri corsi d'acqua, naturali o artificiali, ovvero in quelle che comunicano direttamente con lagune e bacini di acqua salsa o salmastra, le presenti disposizioni si applicano a partire dalla congiungente i punti più foranei delle foci e degli altri sbocchi in mare”.



Acquacoltura in mare

Articolo 10 del D.P.R. 02/10/1968, n. 1639
- Impianti di pesca -

“Pesca professionale è anche quella esercitata mediante lo stabilimento di apprestamenti fissi o mobili, temporanei o permanenti, destinati alla cattura di specie migratorie, alla piscicoltura e alla molluschicoltura ed allo sfruttamento di banchi sottomarini”.

Acquacoltura in mare

Articolo 3, comma 1, del D.Lgs. 09/01/2012, n. 4
- Acquacoltura -

“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2135 del codice civile, l'acquacoltura è l'attività economica organizzata, esercitata professionalmente, diretta all'allevamento o alla coltura di organismi acquatici attraverso la cura e lo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, in acque dolci, salmastre o marine”.

Acquacoltura in mare

Articolo 4, comma 3, del D.Lgs. 09/01/2012, n. 4
- Imprenditore ittico -

“Ai fini del presente decreto, si considera altresì imprenditore ittico l'acquacoltore che esercita in forma singola o associata l'attività di cui all'articolo 3”.

Acquacoltura in mare

Articolo 4, comma 8, del D.Lgs. 09/01/2012, n. 4
- Imprenditore ittico -

“Le concessioni di aree demaniali marittime e loro pertinenze, di zone di mare territoriale, destinate all'esercizio delle attività di acquacoltura, sono rilasciate per un periodo iniziale di durata non inferiore a quella del piano di ammortamento dell'iniziativa cui pertiene la concessione”.

Acquacoltura in mare

**ACQUACOLTURA E' ATTIVITA'
DI IMPRESA!**

L'attività di acquacoltura in mare può essere svolta esclusivamente da imprese ittiche ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 4/2012, iscritte al Registro delle Imprese di Pesca ai sensi dell'articolo 63 del D.P.R. n. 1639/1968.



Acquacoltura in mare

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ARTICOLO 72 DEL D.P.R. N. 1639/1968

Certificato di iscrizione – Registro Imprese di Pesca

L'ufficio di iscrizione rilascia all'interessato certificato di avvenuta iscrizione nel registro indicando la data, il numero e la parte del registro nella quale l'impresa è stata iscritta.



Acquacoltura in mare

OCCUPAZIONE ZONE DI MARE TERRITORIALE ART. 36 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE (1942)

L'amministrazione marittima, compatibilmente con le esigenze del pubblico uso, puo' concedere l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali e di zone di mare territoriale per un determinato periodo di tempo.



Acquacoltura in mare

COMPETENZA AL RILASCIO CONCESSIONI IN MARE

ART. 105, COMMA 2, LETT. L) DEL D.LGS. N. 112/1998

Sono conferite alle Regioni le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia

Acquacoltura in mare

COMPETENZA AL RILASCIO CONCESSIONI IN MARE

ART. 105, COMMA 6, DEL D.LGS. N. 112/1998

Per lo svolgimento di compiti conferiti in materia di diporto nautico e pesca marittima le regioni e gli enti locali si avvalgono degli uffici delle capitanerie di porto.

Acquacoltura in mare

COMPETENZA AL RILASCIO CONCESSIONI IN MARE

ART. 10, DEL D.LGS. N. 154/2004

Le regioni istituiscono le Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura disciplinandone competenze, modalità di funzionamento e composizione, e prevedendo il necessario raccordo con le Capitanerie di porto presenti sul loro territorio, anche ai fini di cui all'articolo 105, comma 6, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ed assicurando la presenza di un esperto in materia di sanità veterinaria.

Acquacoltura in mare

ARTICOLO 27 BIS L.R. 28 APRILE 1998, N. 19

È istituita presso la Giunta regionale la Commissione consultiva regionale per la pesca e l'acquacoltura quale organo consultivo, propulsivo e di concertazione tra eventuali controinteressati, per le tematiche afferenti alla pesca professionale e all'acquacoltura.

Acquacoltura in mare

COMPETENZA AL RILASCIO CONCESSIONI IN MARE

ARTICOLO 100, COMMA 2, L.R. 13 APRILE 2001, N. 11

La Giunta svolge le seguenti funzioni: (...) e) rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale, per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia.

Acquacoltura in mare

COMPETENZA AL RILASCIO CONCESSIONI IN MARE

D.G.R. N. 454 DEL 01 MARZO 2002

Le concessioni sono rilasciate con provvedimento del Dirigente responsabile del Genio civile competente per territorio.

CRITERI PER IL RILASCIO CONCESSIONI IN MARE PER ATTIVITA' DI PESCA E ACQUACOLTURA

D.G.R. N. 2948 DEL 25 SETTEMBRE 2007

D.G.R. N. 1754 DEL 01 LUGLIO 2008

D.G.R. N. 412 DEL 24 FEBBRAIO 2009

Acquacoltura in mare

CRITERI PER IL RILASCIO CONCESSIONI IN MARE PER ATTIVITA' DI PESCA E ACQUACOLTURA

Riveste carattere obbligatorio il parere reso dalle competenti Commissioni consultive locali, (...) nell'ambito dei procedimenti amministrativi volti al rilascio, alla modifica ed al rinnovo delle concessioni demaniali marittime per attività di pesca ed acquacoltura con esclusione di quelle aventi per oggetto il demanio marittimo interno (lagune); (...).

Acquacoltura in mare

CRITERI PER IL RILASCIO CONCESSIONI IN MARE PER ATTIVITA' DI PESCA E ACQUACOLTURA

Gli Uffici del Genio Civile predispongono atti di concessione/rinnovo di concessione demaniale marittima per attività di pesca e acquacoltura prevedendo l'obbligo per il concessionario di rendicontare periodicamente in ordine all'effettiva produttività delle superfici; per i casi di mancata rendicontazione o di mancata attivazione dei processi produttivi deve essere prevista la revoca della concessione.

Acquacoltura in mare

ARTICOLO 47 DEL CODICE PER LA NAVIGAZIONE

L'amministrazione puo' dichiarare la decadenza del concessionario:

- a) per mancata esecuzione delle opere prescritte nell'atto di concessione, o per mancato inizio della gestione, nei termini assegnati;
- b) per non uso continuato durante il periodo fissato a questo effetto nell'atto di concessione, o per cattivo uso.

Acquacoltura in mare

ARTICOLO 5, COMMA 5, L.R. 12 LUGLIO 2007, N. 15

Nelle aree dedicate alla maricoltura e molluschicoltura, la Giunta regionale può prevedere, a carico dei rispettivi operatori, il rilascio di appositi permessi di pesca sportiva a pagamento.

Acquacoltura in mare

REQUISITI SOGGETTIVI

- L'attività di acquacoltura nelle zone del mare territoriale può essere svolta esclusivamente:
- da imprenditori ittici di cui all'articolo 4 del D. Lgs. n. 4/2012, iscritti al Registro delle Imprese di Pesca;
 - titolari di concessione rilasciata dal Genio Civile;
 - che svolgano, nelle aree oggetto di concessione, l'attività di acquacoltura quale attività effettivamente produttiva e prevalente.

Acquacoltura in mare

REQUISITI CAPACITA' TECNICA

IMBARCAZIONE



– ADDETTI AD IMPIANTO???



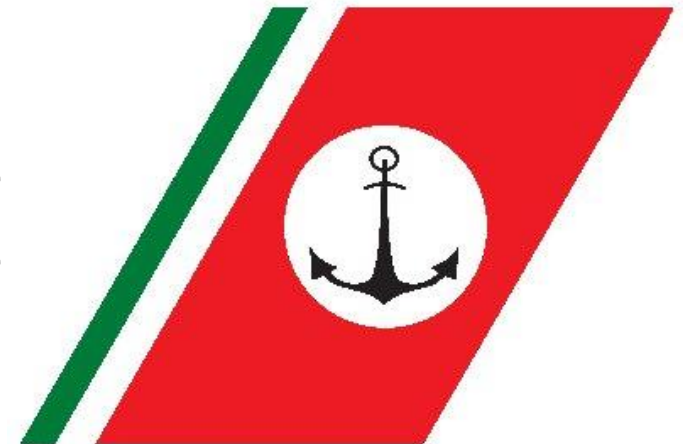
Acquacoltura in mare

ARTICOLO 146, COMMA 2, CODICE DELLA NAVIGAZIONE

Le navi minori e i galleggianti sono iscritti nei registri tenuti dagli uffici di compartimento e di circondario o dagli altri uffici indicati dal regolamento.

LICENZA DI NAVIGAZIONE (ART. 153)

La licenza e' rilasciata dall'autorità che tiene il registro di iscrizione della nave minore o del galleggiante.



Acquacoltura in mare

DUE POSSIBILITA' IMMATRICOLAZIONE NEL REGISTRO

- Navi e galleggianti stabilmente destinati a servizio di impianti da pesca (V categoria – articolo 8 del D.P.R. n. 1639/1968).
- Navi minori e galleggianti per uso in conto proprio, aventi una lunghezza fuori tutto non superiore a 24 metri, solo per la navigazione entro le 12 miglia, inclusa l'attività di acquacoltura in acque marine (articolo 25, comma 2, lettera b), legge 7 dicembre 1999, n. 472).

Acquacoltura in mare

AUTORIZZAZIONE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA

- ART. 59, C. 11, D.L. N. 83/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE N. 134/2012

L'autorizzazione all'esercizio di nuovi impianti di acquacoltura in mare, posti ad una distanza superiore ad un km dalla costa, e' rilasciata dal Mipaaf sulla scorta delle disposizioni adottate con regolamento del medesimo Ministero, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente Decreto Legge, ferme restando comunque le funzioni di controllo in corso di attività di competenza delle autorità sanitarie. Le medesime disposizioni si applicano al rinnovo delle autorizzazioni per gli impianti già in esercizio.

Acquacoltura in mare

AUTORIZZAZIONE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA

- DECRETO MINISTRO POLITICHE AGRICOLE 14 FEBBRAIO 2013, N. 79
- DECRETO DIRETTORIALE 3 NOVEMBRE 2017

L'autorizzazione all'esercizio di impianti di acquacoltura in mare posti ad una distanza superiore ad un chilometro dalla costa è rilasciata dalla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'autorizzazione non sostituisce alcuna altra autorizzazione, certificazione, permesso o nulla osta richiesto dalla normativa vigente e presuppone il rilascio di regolare titolo concessorio per l'uso dell'area demaniale marittima oggetto dell'autorizzazione.

L'autorizzazione non è necessaria per gli impianti che, alla data di entrata in vigore del decreto (3 novembre 2017), esercitano l'attività di acquacoltura. Essa deve invece essere richiesta in caso di eventuali modifiche strutturali dell'impianto o della tipologia di specie allevata. L'autorizzazione decade nel caso di scadenza della concessione demaniale marittima relativa all'impianto.

Acquacoltura in mare

ASPETTI IGIENICO SANITARI

- Regolamenti (CE) n. 853/2004 e n. 625/2017;
- Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 148;
- D.G.R. n. 870 del 21 giugno 2011 (molluschicoltura);
- D.G.R. n. 1525 del 31 luglio 2012 (pescicoltura).



Acquacoltura in mare

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E CODICE SANITARIO

- ALLEGATO A, D.G.R. n. 870 del 21 giugno 2011

Gli operatori richiedono ai Servizi Veterinari delle Az. U.L.S.S. territorialmente competenti la registrazione delle zone di stabulazione e degli allevamenti.

La registrazione degli operatori si completa solo con l'attribuzione formale all'operatore, da parte della Az. U.L.S.S., di un numero di codice aziendale e della iscrizione dell'allevamento all'anagrafe degli allevamenti di molluschicoltura, previo sopralluogo dell'Autorità Competente.

Acquacoltura in mare

SPECIE

- Mitilo o Cozza, *Mytilus galloprovincialis* (Specie autoctona)
- Ostrica giapponese, *Crassostea gigas* (Specie alloctona, il cui allevamento è consentito ai sensi dell'articolo 2, comma 5, e dell'Allegato IV Regolamento UE n. 708/2007).

Acquacoltura in mare

DOCUMENTI NECESSARI ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA IN MARE

- Certificato iscrizione Registro Imprese di Pesca rilasciato dalla Capitaneria di Porto;
- Concessione all'occupazione e all'uso di zone di mare territoriale rilasciata dall'Ufficio Regionale del Genio Civile;
- Licenza di Navigazione per la nave minore rilasciata dalla Capitaneria di Porto;
- Autorizzazione all'attività di acquacoltura rilasciata dal MIPAAF (solo per impianti a distanza superiore di 1 Km dalla costa, avviati successivamente al 3 novembre 2017);
- Documento di registrazione ai fini igienico sanitari, completo di codice aziendale, rilasciato dai Servizi Veterinari dell'Azienda ULSS competente.